

il Germoglio

Oggi siamo seduti, alla vigilia di Natale,
noi, gente misera, in una gelida stanzetta,
il vento corre fuori, il vento entra.
Vieni, buon Signore Gesù, da noi,
volgi lo sguardo:
perché tu ci sei davvero necessario.

(Bertolt Brecht)



GESÙ CRISTO, TU CI SEI NECESSARIO

Il Natale, anche quest'anno è arrivato, con le sue luci colorate per le strade, le bancarelle dei mercatini in molti paesi, i concerti di natale, la ruota panoramica e il pattinaggio su ghiaccio in città, le camminate dei babbi natale, le cene aziendali e amicali, i regali, gli auguri, gli alberi di natale, il panettone, gli spettacoli dei presepi viventi, le cornamuse, le capanne della natività...



Sono gli ingredienti di quello che viene definito "Natale consumistico": non hanno in sé nulla di intrinsecamente sbagliato o negativo anche se non contribuiscono a dire il senso del Natale e credo possano far parte della coreografia natalizia senza necessariamente danneggiarla. La cosa che più mi impressiona e preoccupa nel Natale che ogni anno arriva, è piuttosto la mancanza sempre più evidente del festeggiato (anche nei segni che lo ricordano sembra prevalere più l'aspetto scenico, teatrale, commemorativo che quello simbolico della fede). Non l'assenza della statua del bambino Gesù, anche quella non manca nei nostri natali, ma la mancanza del Figlio di Dio, del Verbo fatto carne, di Gesù Cristo. Mi sembra che la Fede, quella dei discepoli che attendono l'arrivo del Maestro, non abbia più nulla a che fare con il nostro Natale.



Non si tratta allora di abolire il Natale o di eliminare i segni che nel tempo ne hanno usurpato il vero significato, si tratta piuttosto di ripensare il senso della fede per riuscire a darle un posto significativo nella vita dell'uomo contemporaneo. L'articolo di Daniele Rocchetti (alla pagina 18) con la sua riflessione sulle chiese che si svuotano, i sacramenti che vengono disertati, i preti che diminuiscono, l'individualismo che assolutizza i diritti dei singoli nella loro sfera privata (e svuota di conseguenza il ruolo di ogni autorità, sia di quelle civili, ma innanzi tutto di quelle religiose), mi sembra segnali questa stessa urgenza e parla della necessità di una trasformazione della Chiesa e del Cristianesimo perché possa

tornare a dire qualcosa all'uomo di oggi.

Il Natale è una festa di tutti e per tutti. Una festa non più religiosa, dove sembra che Gesù Cristo non sia più necessario. Non si tratta solo di celebrare il Sacramento della Riconciliazione, di partecipare

alla messa di mezzanotte, di pregare prima di mettersi a tavola, di ricordarsi dei poveri... (anche se questo sarebbe molto), si tratta di rimettere Gesù Cristo al centro della nostra vita e della storia. Sono convinto che senza la fede, senza Gesù, non solo il Natale perde il suo valore ma la vita stessa. Cristo ci è necessario perché dà pienezza, bellezza, unità, valore alla nostra umanità, perché lui è il paradigma dell'uomo autentico.

Come abbiamo scritto negli auguri inviati a tutte le famiglie delle nostre comunità, le parole in copertina di Bertold Brecht (poeta e drammaturgo tedesco di inizio novecento), ci riportano ad un momento difficile, la guerra, dove il vento della violenza e dell'odio soffiava impetuoso. Anche i nostri, in altro modo, sono tempi difficili e abbiamo bisogno di rialzarci e insieme metterci in cammino come uomini e come credenti. Per questo Cristo ci è davvero necessario.

Con parole similitie, nel 1955, Paolo VI riaffermava la necessità di Cristo per l'uomo ricordando quanto scritto dal nostro patrono, Sant'Ambrogio nel *De virginitate*:

**«Tutto abbiamo in Cristo, tutto è Cristo per noi.
Se tu vuoi curare le tue ferite, egli è medico.
Se sei ardente di febbre, egli è fontana.
Se sei oppresso dall'iniquità, egli è giustizia.
Se hai bisogno di aiuto, egli è vigore.
Se temi la morte, egli è vita.
Se desideri il cielo, egli è la via.
Se rifuggi dalle tenebre, egli è la luce.
Se cerchi cibo, egli è alimento».**

Sì, tutto è Cristo per noi. Ed è dovere della nostra fede religiosa, bisogno della nostra umana coscienza ciò riconoscere, confessare e celebrare. A lui è legato il nostro destino, a lui la nostra salvezza». E nella sua lettera pastorale scriveva questa preghiera:

*«O Cristo, nostro unico mediatore,
tu ci sei necessario
per venire in comunione con Dio Padre,
per diventare con te,
che sei suo Figlio unico e Signore nostro,
suoi figli adottivi,
per essere rigenerati nello Spirito Santo.*

*Tu ci sei necessario,
o solo vero maestro
delle verità recondite e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere
e il nostro destino,
la via per conseguirlo.*

*Tu ci sei necessario,
o Redentore nostro,
per scoprire la miseria morale e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male
e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati
e per averne il perdono.*

*Tu ci sei necessario,
o fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere
della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia,
i tesori della carità,
il bene sommo della pace.*

*Tu ci sei necessario,
o grande paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa
un valore di espiazione e di redenzione.*

*Tu ci sei necessario
o vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione
e dalla negazione
e per avere certezza che non tradisce in eterno.*

*Tu ci sei necessario,
o Cristo, o Signore, o Dio con noi,
per imparare l'amore vero
e per camminare nella gioia
e nella forza della tua carità
la nostra via faticosa,
fino all'incontro finale
con te amato,
con te atteso,
con te benedetto nei secoli. Amen.»*

TU CI SEI NECESSARIO, CRISTO GESÙ. È il ritornello che mi accompagna in questi giorni.

Davanti al mistero del Natale, a Gesù Bambino, Dio fatto uomo, tutti sembrano distratti: chi preso nei suoi problemi, chi pronto per un viaggio, chi intento a navigare nel mondo di internet o sui social, chi preso da altre faccende.

Natale è Gesù che viene a noi, desidera parlare con noi, desidera starci accanto e trova gli uomini affaccendati in altre cose e in altre case e non attenti alle cose e alla casa del Padre.

Ma noi non disperiamo ed ancora una volta intoniamo il canto degli angeli e dei pastori: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" perché riconosciamo che Dio non si stanca di noi.

Ecco, il Natale desidera dirci ciò che ci è davvero necessario: una relazione feconda, piena di vita nuova con il Signore Gesù che ci accarezza, che lenisce le nostre ferite, che ci perdona, per ricominciare sempre e comunque.

Ecco l'unico necessario, Gesù.

Buon Natale

don Stefano

STUDIO DI ARCHITETTURA
ARCH. FRANCESCA GAMBA

VIA F. PETRARCA, 28
24040 VERDELLINO (BG)

TEL/FAX 035.88.34.74
CELL 340.355.1003

arch.f.gamba@virgilio.it



Torna a sorridere!
Trattamenti per la salute dei denti
di adulti e bambini

STUDIO DENTISTICO Via P. Amedeo, 26 - VERDELLINO (BG)
Dott. Gaetano Vicario **035 . 4821579**



I REGALI NELLO SGABUZZINO



Il postino suonò due volte. Mancavano cinque giorni a Natale. Aveva fra le braccia un grosso pacco avvolto in carta preziosamente disegnata e legato con nastri dorati. “Avanti”, disse una voce dall’interno. Il postino entrò. Era una casa malandata: si trovò in una stanza piena d’ombre e di polvere.

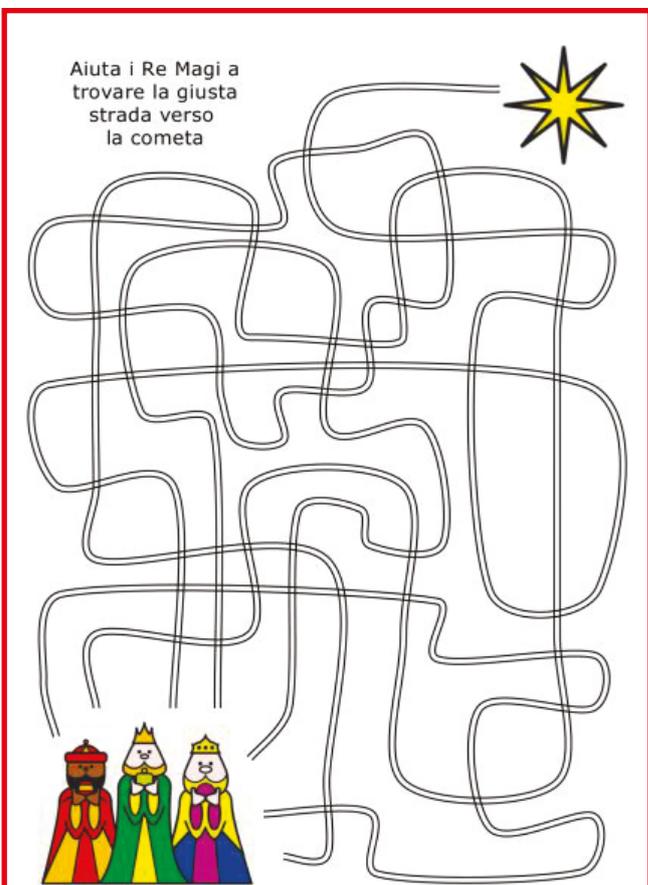
Seduto in una poltrona c’era un vecchio. “Guardi che stupendo pacco di Natale!” disse allegramente il postino. “Grazie. Lo metta pure per terra”, disse il vecchio con la voce più triste che mai. “Non c’è amore dentro”. Il postino rimase imbambolato con il grosso pacco in mano. Sentiva benissimo che il pacco era pieno di cose buone e quel vecchio non aveva certo l’aria di spassarsela bene.

Allora, perché era così triste? “Ma, signore, non dovrebbe fare un po’ di festa a questo magnifico regalo?”. “Non posso... Non posso proprio”, disse il vecchio con le lacrime agli occhi. E raccontò al postino la storia della figlia che si era sposata nella città vicina ed era diventata ricca. Tutti gli anni gli mandava un pacco, per Natale, con un bigliettino: “Da tua figlia Luisa e marito”. Mai un augurio personale, una visita, un invito: “Vieni a passare il Natale con noi”. “Venga a vedere”, aggiunse il vecchio e si alzò stancamente. Il postino lo seguì fino ad uno sgabuzzino. Il vecchio aprì la porta. “Ma ...” fece il postino. Lo sgabuzzino traboccava di regali natalizi. Erano tutti quelli dei Natali precedenti. Intatti, con la loro preziosa carta e i nastri luccicanti. “Ma non li ha neanche aperti!” esclamò il postino allibito. “No”, disse mestamente il vecchio. “Non c’è amore dentro”.

(Bruno Ferrero)



Aiuta i Re Magi a trovare la giusta strada verso la cometa



Federica

BIANCA E ANGELO

Bianca si specchiò nell'abbeveratoio e un lacrimone le scivolò sul muso e fece pluf! L'acqua appena mossa le rimandava l'immagine di una pecora ardita e robusta ma irrimediabilmente nera.

La sua lana era spessa, ricciuta e nerissima.

«Come se non bastasse essere una pecora nera, mi chiamo pure Bianca!» singhiozzava.

Tutte le altre pecore del gregge la canzonavano dal mattino alla sera e perfino il cane, che pure era grande e grosso e si chiamava Pallino, quando la sfiorava cantilenava: «Bianca, Biancona. Nera Nerona».

Ma c'era di più.

Quella sera l'ovile era in preda ad un brivido di eccitazione. Le pecore si pettinavano i riccioli con insolita cura e si pavoneggiavano più vanitose che mai. Era capitato un evento straordinario: i pastori avevano avuto una visione. Alcune creature celesti li avevano invitati ad accorrere a Betlemme per prestare omaggio al Re dei Re, nato a Betlemme, non lontano di là. Come sempre il pastore aveva brontolato: «Tu Bianca, resti a casa. Che figura ci faccio con una pecora nera?». Ma Bianca si asciugò le lacrime e prese una decisione. Appena le altre scomparvero in una nuvola di polvere scomposta e ciarlieria, con una testata aprì il cancello e uscì dall'ovile.

«E io ci vado da sola!».

Prese la via delle colline: era più faticosa, ma più solitaria. Quando stava per imboccare lo stretto passaggio tra due colline, sentì una specie di uggliolo lamentoso.

Di buon cuore com'era, si avvicinò incuriosita.

Ma quello che vide dietro una pietra, appena illuminata dalla luna, la gelò con un gran batticuore.

Rannicchiato dietro il masso c'era un lupo!

Un giovane lupo che piangeva da far pietà. Bianca si preparava ad una rapida fuga, ma il lupo le parlò gentilmente: «Non avere paura, pecorella! Non sono pericoloso ... Tutt'altro!» e giù lacrime.

«Perché piangi?» chiese Bianca.

Gli occhi del lupo brillavano nel buio.

«Perché nel branco tutti mi prendono in giro, perché sono timido, perché sono un lupo e mi chiamo Angelo!» rispose.

«A chi lo dici!» sbottò la pecora. «Io sono nera e mi chiamo Bianca!».

«E ti prendono in giro?».

«Figurati: sono lo zimbello dell'ovile! Ma ora vado dal



Re dei Re e gli chiedo spiegazioni!».

«Posso venire anch'io?».

«Ma certo, vieni!».

Così partirono per Betlemme una pecora nera e un lupo pauroso.

Lungo la strada, scoprirono di avere molti punti in comune, si raccontarono i sogni, le paure e si accorsero che avere un amico guarisce le ferite dell'anima. Ma un fruscio tra i cespugli li mise in allarme. Due occhi, come due tizzoni accesi, danzarono maligni nel buio davanti a loro, una lingua rossa saettò tra le zanne acuminata e una voce maligna sibilò: «Guarda, guarda ... Una succulenta pecora grassa a braccetto con il lupo codardo».

Era una lince felpata, micidiale, spietata.

Bianca abbassò la testa pronta a combattere anche se con poche speranze. Angelo si fermò, esitante.

Di solito scappava a zampe levate. E la lince lo sapeva.

«Ora mi mangio la pecorella e tu vedi di sparire, lupacchiotto babbeo!».

La lince scattò mirando alla gola della pecora, ma Angelo si parò davanti a Bianca, ringhiando con il pelo ritto e le zanne affilate che brillavano nella notte. Con una zampata mandò la lince a ruzzolare fra i cespugli.

La sentirono brontolare: «Vabbè ... Non è il caso di prendersela troppo. Tienitela pure!».

«Bravo Angelo!» disse Bianca. Il lupo tremava di soddisfazione. Ripresero il cammino verso Betlemme.

Videro la stalla, malandata e affollata.

«Mi faranno entrare?» domandò Angelo.

«Certo che voi lupi non avete una gran pubblicità! Facciamo così, tu stammi vicino vicino e cerchiamo di stare lontani dalle fiaccole. Di notte tutte le pecore sono nere».

Nessuno notò le due ombre scure che scivolarono nella stalla. Quando tutti se ne furono andati si avvicinarono furtivi al Bambino. Avevano il cuore in subbuglio e formularono silenziosamente la loro richiesta e il Bambino spalancò gli occhi e sorrise. In quel sorriso sentirono chiara la voce dolce della risposta: «Un cuore buono e generoso e la forza dell'amicizia: è questo il mio dono».

Una manina rosa accarezzò il muso della pecora e del lupo. Si sentivano felici quando uscirono nella notte.

«Devo tornare nel branco» disse Angelo.

«E io nell'ovile» aggiunse Bianca. «Ci rivedremo?».

«Lo spero proprio» esclamò Angelo. «Non avere paura. Non ti ho detto che non sopporto le bistecche di agnello e vado matto per le mele!».



(Bruno Ferrero
da: "È Natale raccontami una storia")

I CAMMINI DELLA CATECHESI DI INIZIAZIONE CRISTIANA

Con la S. Messa e il cammino da Verdellino a Zingonia, domenica 23 ottobre è ripreso il cammino della catechesi di Iniziazione Cristiana. La gratitudine va anzitutto ai catechisti/e che fanno del loro meglio per accompagnare i ragazzi, consapevoli che resta la famiglia il luogo primario dell'educazione alla fede (e, a volte, della non educazione alla fede).

La speranza è che la catechesi diventi non solo possibilità per un'esperienza di fede per i bambini e ragazzi che la frequentano, ma occasione di crescita spirituale per tutta la famiglia.

Riportiamo un breve articolo tratto da santalessandro.org e diamo voce, brevemente, ad ogni gruppo per raccontare qualcosa del loro percorso.

LA POSTA DI SUOR CHIARA

Ma la catechesi è obbligatoria per i sacramenti? Suor Chiara: "Una scelta che orienta la vita"

Buongiorno suor Chiara,

mi chiamo Silvia e sono una catechista. Ogni anno quando presentiamo gli incontri ai genitori dei bambini di prima elementare ce n'è qualcuno che chiede se sono obbligatori per essere ammessi ai sacramenti. È evidente che, se non lo fossero, se li risparmierebbero volentieri. Questo ovviamente ci fa riflettere prima di tutto sulla proposta che offriamo, e poi però ci chiediamo anche come mai portano i figli al percorso di preparazione ai sacramenti se loro non sono così convinti. Che cosa ne pensa?

Grazie mille. Silvia

Non voglio assolutamente giudicare le motivazioni che muovono un genitore a iscrivere il proprio figlio al catechismo, cara Silvia, né quelle di giovani e non più giovani nell'essere catechisti: tento solo di fare alcune considerazioni partendo dalla realtà.

Dobbiamo riconoscere, innanzitutto, che la catechesi in preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana attualmente sembra non rispondere pienamente agli obiettivi che si propone; da più parti si evidenzia come il modello di formazione in atto non dia più i frutti sperati: la vita concreta e la catechesi, infatti, sono caratterizzati da una sorta di dicotomia, come se "viaggiassero su binari diversi" che non si incontrano, se non rare volte, in vista di eventi particolari come le prime comunioni, le cresime, i matrimoni, i funerali; in alcuni genitori, poi, si percepisce una marcata disaffezione alla propria formazione cristiana e a quella dei propri figli.

La tentazione di considerare il percorso catechetico come un itinerario obbligatorio fine a sé stesso è sempre in agguato, nonostante i catechisti tentino di rispondere agli interrogativi più ricorrenti dei genitori, quali: "Perché? È obbligatorio? A cosa serve?", spiegando loro che non è questione di obbligatorietà, ma di una scelta per la vita.

UN'OPPORTUNITÀ PREZIOSA ANCHE PER I GENITORI

Così, forse con un poco di scetticismo, essi accettano la proposta, sperimentando poi, lentamente, che il cammino catechetico intrapreso dal figlio diviene anche per loro, ricchezza e opportunità di riscoprire la profondità della fede e di risceglierla con più convinzione. Non per nulla, al termine del percorso, molti di essi ringraziano, stupiti e meravigliati, per quanto vissuto e ricevuto.

Dal canto loro i catechisti cercano di svolgere al meglio la missione di annunciare Cristo, tenendo conto del contesto nel quale viviamo. Il loro compito non è facile, anche se molto bello.

Insieme alla bellezza e alla gioia di trasmettere la fede alle nuove generazioni, distratte da moltis-

simi stimoli, e di mostrare loro la bellezza del Dio di Gesù Cristo, essi sperimentano la difficoltà di coinvolgere le famiglie e di parlare "indirettamente" anche al cuore degli adulti, perché anch'essi compiano un percorso di fede profonda.

L'IMPORTANZA DI INSTAURARE RELAZIONI POSITIVE

Forse un elemento da curare con maggior attenzione da parte dei catechisti è il rapporto interpersonale, attraverso il quale si costruiscono ponti, rendendo concreta testimonianza alla buona notizia dell'amore di Dio. Papa Francesco ha detto: «Non stancatevi mai di essere catechisti. Non di "fare la lezione" di catechesi».

La catechesi non può essere come un'ora di scuola, ma è un'esperienza viva della fede che ognuno di noi sente il desiderio di trasmettere alle nuove generazioni. Certo, dobbiamo trovare le modalità migliori perché la comunicazione della fede sia adeguata all'età e alla preparazione delle persone che ci ascoltano; eppure, è decisivo l'incontro personale che abbiamo con ciascuno di loro.

ESSERE TESTIMONI CREDIBILI DELL'AMORE DI DIO

Solo l'incontro interpersonale apre il cuore a ricevere il primo annuncio e a desiderare di crescere nella vita cristiana con il dinamismo proprio che la catechesi permette di attuare».

Cara Silvia, come vedi "il cantiere" è aperto su molti fronti e il lavoro non ammette soste. Sia lo Spirito ad animare sempre i vostri cuori e le vostre menti e a rendervi testimoni credibili dell'amore di Dio per ogni suo figlio.

Sia ancora Lui, lo Spirito del risorto, a preparare i cuori e le menti di coloro che accosterete perché possano aprirsi alla novità del Vangelo.



I nostri cammini di catechesi

PRIMA E SECONDA ELEMENTARE

I bambini di prima e seconda elementare hanno iniziato il loro percorso di catechesi con entusiasmo, con la conoscenza di alcuni segni e gesti significativi della fede (come ad esempio il segno della croce), abbiamo un amico speciale che si chiama Gesù. Ora continuano il cammino dell'Avvento per arrivare al Natale cristiano, cioè la nascita di Gesù. I bambini, insieme alle catechiste, augurano un Santo Natale, perché ognuno di noi possa giungere di fronte a Gesù Bambino che chiede di essere amato, accolto, ascoltato.

Auguri.

TERZA ELEMENTARE

Passo dopo Passo seguendo Gesù sulla Via del Perdono, ossia la via dell'Amore, quello vero che trova sempre la strada giusta che porta dritta verso gli altri e all'abbraccio dell'Amico numero 1: GESÙ. Eccoci qui! Un altro anno catechistico è iniziato ed

un nuovo gruppo di catechiste e catechisti ossia di amiche e amici di Gesù si appresta a condividere con i piccoli della terza elementare un percorso che ruota attorno all'Amicizia con GESÙ perché è troppo importante per tutti noi capire quanto Lui vuole essere nostro amico, compagno e fratello.

E allora con Gioia iniziamo a conoscerlo e a non dispiacergli con le nostre mancanze.

È importante però camminare insieme, arricchendoci reciprocamente di una fede condivisa per poi trasmetterla ai nostri bambini e alle nostre bambine. Questo è il cammino di catechesi che vorremmo cercare di portare avanti con il gruppo del terzo anno e le loro famiglie.

A piccoli passi, lentamente, scoprendo a poco a poco la strada, ma sostenuti dal desiderio di lasciarci Amare da Gesù.

L'entusiasmo meraviglioso dei bambini e delle bambine e la generosa disponibilità delle famiglie sono i nostri compagni di viaggio.

Tutti insieme, per accompagnare i nostri piccoli all'incontro con Gesù nel sacramento della RICONCILIAZIONE.

Papa Francesco lo ha chiamato il sacramento della tenerezza di Dio, il suo modo di Abbracciarci.

GESÙ guarisce le nostre ferite dell'Animal!

Grazie, grazie, grazie.... infinitamente grazie!

QUARTA ELEMENTARE

Abbiamo iniziato, con un po' di trepidazione e di attesa, un nuovo anno catechistico con i bambini di quarta elementare: un anno A TAVOLA CON GESÙ. Una mensa Eucaristica che coinvolge ogni Cristiano perché ci ricorda il gesto di Gesù compiuto nell'ultima cena. Noi catechiste vogliamo far comprendere ai bambini di prima comunione l'importanza della Domenica e della partecipazione alla Santa Messa dove con gioia e amore insieme a tutta la comunità Cristiana facciamo festa a Gesù ricevendolo nel nostro cuore.

Anche i bambini comprendono l'importante cammino che insieme stiamo compiendo: conoscere Gesù, amarlo, accoglierlo come Amico, pregarlo (stanno imparando le preghiere, qualcuno le recita già).

Siamo contente del loro coinvolgimento e chiediamo ai genitori, che sono i primi catechisti dei loro figli, di testimoniare la fede accompagnandoli in questo cammino e farli crescere, anche se con difficoltà, vicino a Gesù con la loro umiltà e dolcezza ricordando che Lui è la guida della nostra vita.

QUINTA ELEMENTARE

Finalmente si ricomincia.... Quest'anno, grazie anche alla diminuzione delle misure anti-covid, abbiamo finalmente rivisto i "nostri" bambini di persona. Questo ci ha fatto veramente piacere. I momenti trascorsi con loro sono impagabili. Gli incontri di catechismo, che per quest'anno avranno cadenza quindicinale, sono iniziati a metà ottobre. Nei tempi forti, Avvento, Quaresima, la cadenza sarà settimanale. L'argomento di quest'anno è incentrato sui due comandamenti della Carità/Amore: Amerai il Signore Dio tuo... e Amerai il prossimo tuo... Cer-



cheremo con i bambini di percepire quanto Gesù ci ami e ci sia vicino anche nelle piccole cose di tutti i giorni. Spontaneamente, si instaura con i bimbi un rapporto di fiducia e amicizia, ognuno di loro è importante, ci scambiamo esperienze e l'incontro di arricchisce. Stiamo realizzando un cartellone con un grande cuore al centro, attorniato dalle sagome delle loro manine. Sempre con il loro aiuto, si incolleranno immagini pertinenti al tema dell'Amore e del prendersi cura degli altri. In seguito esamineremo la parabola del buon samaritano (nostro prossimo) e le vite di alcuni santi (come esempi di amore verso Dio). La partecipazione, da parte dei bambini, intesa come frequenza, è abbastanza buona, sono molto collaborativi, specie se vengono coinvolti nelle varie attività, come colorare, ritagliare, incollare, rispondere alle domande, risposte che talvolta sono molto profonde, si sente che lo Spirito Santo aleggia. Si nota purtroppo una disaffezione alla Messa domenicale, non da parte di tutti i bambini, ma di alcuni. Stiamo lavorando anche

su questo. Ora con l'Avvento, inizia la preparazione al Natale che è Amore, Gioia, Speranza. Auguriamo a tutti un sereno Natale e vi invitiamo a preparare il presepe, ospitiamo Gesù a casa nostra.

PRIMA MEDIA

Quando abbiamo rivisto i nostri ragazzi e ragazze di prima Media "Cresimandi Classe 2011" noi catechisti siamo rimasti sbalorditi oltre che felici!!! Li abbiamo ritrovati, dopo tanto tempo, tutti fisicamente cresciuti, con le trasformazioni tipiche dei preadolescenti, più maturi ed interessati.

Quest'anno abbiamo proposto una catechesi infra-settimanale suddividendo i ragazzi e le ragazze in due gruppi, il giovedì e il venerdì a Verdellino, mentre a Zingonia il sabato, come gli anni precedenti, un gruppo unico. In queste prime settimane stiamo riprendendo il cammino di catechesi invitando i nostri ragazzi e ragazze ad essere loro i protagonisti, ad essere propositivi, a condividere insieme la quotidianità, come va a scuola, quale sport praticano,

quali sono i loro sogni e i progetti per il futuro, cosa vorrebbero fare da grandi.

Un cammino insieme per riscoprire la presenza di Gesù nella loro vita, per essere più consapevoli che Gesù c'è e li ama sempre. Il tempo forte dell'Avvento li porterà al Natale dove loro e noi ospiteremo nella nostra vita Gesù che nasce per noi. La preghiera quotidiana, la lettura di una pagina di Vangelo, la partecipazione alla messa domenicale potrebbero essere un buon allenamento pronti per accogliere Gesù che è la nostra "LUCE". "Lampada per i miei passi è la tua parola" (salmo 119)

SECONDA MEDIA

Stiamo camminando verso la Cresima, inizio della piena vita cristiana.

Nella Chiesa, c'è un posto per tutti, c'è posto anche per NOI!

Insieme alle nostre catechiste scopriremo la nostra Parrocchia, con le sue attività e i gruppi che la animano e la sostengono.

Questa è Comunità, qui noi possiamo scegliere di diventare "cellula" di un corpo vivo mettendo a disposizione degli altri le nostre capacità e le nostre passioni. Dio ha bisogno del nostro cuore, del poco che siamo o che abbiamo, ha bisogno che noi mettiamo a disposizione i nostri doni per compiere qualcosa di grande.

Noi ragazzi di seconda media ci stiamo impegnando a trovare la strada verso la consapevolezza del vivere Cristiano.

La strada a volte è in salita e a volte in discesa... Che fatica!!! Ma con la forza dello Spirito Santo imprimeremo le nostre orme lungo il sentiero verso la Cresima.

Auguri di buon Natale a tutte le famiglie della nostra comunità!

	ZINGONIA	Giorno
1-2e	Tina Cutrona	Sabato Ore 17.00
	Raffaella De Cata	
	Liana Foti	
3e	Enrichetta Montagnino	Giovedì Ore 17.00
	Paola Franzin	
4e	Zamy Barbosa	Lunedì ore 17.00
	Giusi Carminati	
5e	Giovanna Duzioni	Sabato Ore 15.00
	Antonella Arnoldi	
1m	Angela Tadolti	Sabato Ore 16.30
	Valentina Russo	
2m	Muriel Longaretti	Venerdì Ore 18.00
	Caterina Savoldelli	
	Chiara Valsasina	
	VERDELLINO	Giorno
1-2e	Suor Anna Carminati	Domenica Ore 11
	Maira Conti	
3e	Wilma Duzioni	Domenica Ore 11
	Alessandro Zanotti	
	Marina Bonazzi	
4e	Tiziana Falcicchio	Sabato Ore 10.00
	Angela Ferrari	
5e	Simona Plebani,	Domenica ore 11
	Roberta Chigioni	
1e	Vincenza Piscitelli	Giovedì e Venerdì Ore 18.00
	Antonello Ceruti	
	Angela Ferrari	
2e	Federica Marcolin	Domenica ore 11.00
	Orietta Pizzaballa	



EsteticaCenter

benessere del corpo

P.zza M.S. Grassi, 11 - 24049 Verdello (BG)
Tel: 035/871560 E-mail: esteticacenter@virgilio.it

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

COSA VUOL DIRE PER LA NOSTRA CHIESA?

Il 2023 è l'anno in cui il blasone di Capitale Italiana della Cultura viene affidato alle città di Bergamo e di Brescia. Le amministrazioni comunali hanno individuato 4 aree di interesse, 4 filoni dentro cui costruire e incanalare le proposte e i progetti culturali: sono aree tematiche che sollecitano anche un pensiero ecclesiale e che, come Diocesi di Bergamo e di Brescia, hanno attivato l'immaginazione di alcune progettualità condivise. L'approssimarsi dell'evento rende utile raccontare quello che come Chiesa si è cominciato a muovere e quale significato specifico abbia la possibilità di inserirsi dentro questo movimento. Le due città, dunque, faranno confluire le proprie progettualità dentro 4 macro-aree, così intitolate: la cultura come cura, le città natura, le città dei tesori nascosti e la città che inventa.

La cultura come cura vorrebbe concentrarsi su tutto quel patrimonio umano e sociale che le nostre due città hanno visto risaltare durante la prova costituita dal picco della pandemia. Un capitale di attenzioni e di custodia in tema di salute, di fragilità, di resilienza, di solidarietà, di inclusione che ha costituito una risorsa comunitaria fondamentale, da mettere in valore. Le città natura invitano a mettere a fuoco il tema della transizione green e della rigenerazione urbana: uno sguardo al futuro delle nostre aree metropolitane all'insegna dell'innovazione, delle pratiche virtuose e delle scelte di sostenibilità. La città dei tesori nascosti invita a narrare e a valorizzare quanto di bello c'è nelle nostre terre, a volte così diffuso che finisce per essere dato per scontato: il patrimonio culturale, archivistico, librario, museale, folklorico, paesaggistico e anche enogastronomico, legato soprattutto a quei percorsi che ne facilitano l'accesso e la scoperta. La città che inventa vorrebbe andare a raccogliere la cultura d'impresa, tecnologica, di ricerca e innovazione, umanistica e di fede che è caratteristica del nostro territorio.

Le nostre Diocesi hanno molto da raccontare all'interno di queste 4 sfaccettature: all'interno del tema della cura trova spazio l'universo di azioni legate alla bellezza della carità cristiana, che in molti modi sostiene la vita delle famiglie bisognose, dei più poveri, dei senzatetto, dei profughi della guerra e dei migranti. La sensibilità della Laudato Sii di papa

Francesco offre parole fresche per abitare la città natura: la cultura della sostenibilità integrale riconosce la connessione dei diversi aspetti, sociali, ambientali, umani ed economici, aprendo una pista di riflessione tutt'altro che marginale. La città dei tesori nascosti permette di riscoprire i quotidiani patrimoni artistici di cui le nostre comunità sono custodi da secoli: l'arte è la forma di espressione che ha legato alla bellezza di quadri ed edifici un'idea di uomo, plasmando un modo di vivere e un sistema di valori. La città che inventa offre la possibilità di incontrare e presentare la risorsa delle scuole e del mondo dell'istruzione: la cooperazione e la ricerca sono due modalità attraverso cui si accendono idee e si inventa il futuro.

Il cristianesimo è l'opera costante di mediazione della fede dentro una cultura, è un incontro tra le forme attraverso cui gli uomini danno significato alla propria vita e la verità del vangelo: in questo costante lavoro prende forma l'inedito dell'avventura cristiana. Abitare la città di tutti lasciando che l'originalità dell'incontro con Cristo sia fermento di umanità nuova:

da sempre è questa la missione che i cristiani vivono. La cultura è il luogo dentro cui la fede vive e si lascia plasmare.

In concomitanza con Bergamo-Brescia, capitale italiana della cultura 2023, la nostra diocesi proporrà dal 15 al 23 aprile 2023 LA SETTIMANA DELLA CULTURA: Un mosaico di storie, relazioni, attività, una vera e propria azione artistica partecipativa.

I suoi capisaldi, sono "valorizzare le esperienze locali, contribuire a creare nuovi rapporti di collaborazione fra le comunità locali, offrire visibilità ai tesori del territorio e alle realtà che si occupano di cultura nelle parrocchie". In questo modo si realizza concretamente l'idea di portare semi di Vangelo ne "La città di tutti", tema scelto per questo lavoro collettivo.

Gruppi parrocchiali, associazioni, congregazioni religiose, archivi, biblioteche stanno iniziando a imbastire idee e proposte, usando tutti i canali espressivi a disposizione: dai documenti degli archivi all'arte, dalla musica agli spettacoli teatrali, fino alle proiezioni cinematografiche. "Emerge così con forza la ricchezza delle attività culturali nella nostra diocesi".

don Mattia Magoni



IL RICORDO DEI CADUTI PER LA LIBERTÀ

Domenica 13 novembre 2022, nelle nostre comunità di Verdellino/Zingonia, con un sole caldo e le bandiere tricolori che sventolavano al vento e riscaldevano i nostri cuori, abbiamo celebrato la giornata della commemorazione dei Caduti di tutte le guerre, delle Forze armate e dell'Unità d'Italia.

Momenti toccanti e significativi hanno scandito il corso di questa ricorrenza che ha visto la partecipazione della cittadinanza, del Sindaco, delle autorità civili, religiose e militari, delle Associazioni nazionali Bersaglieri ed Alpini e di tutte le altre Associazioni del territorio.

Le deposizioni delle corone di alloro al cippo posto nel cimitero e al Monumento dei Caduti in Piazza Sabin, la rassegna per le vie del paese con l'accompagnamento della fanfara Alpina di Prezzate e la Santa Messa presieduta dal Parroco don Stefano nella Chiesa Parrocchiale hanno dato solennità e un forte carico di emozioni a questa importante giornata che in tutti i luoghi d'Italia viene celebrata ogni anno a memoria del sacrificio di quanti persero la vita nei combattimenti bellici.

L'Omelia ed il ricordo dei caduti di tutte le guerre nelle preghiere lette in chiesa durante la Santa Messa, la riflessione e la benedizione del diacono Giuseppe nel momento celebrativo al Monumento dei Caduti, l'intervento del Sindaco rivolto a ringraziare le forze armate, le forze dell'ordine e le associazioni per il loro quotidiano servizio reso alle nostre comunità e la suggestiva partecipazione dei ragazzi delle scuole medie (volto e voce delle nuove generazioni) hanno voluto significare e proclamare l'importanza della responsabilità di ognuno di noi nel cammino di costruzione della pace nel mondo.

In questa giornata importante e ricca di emozioni non poteva mancare il momento di convivialità: tutti insieme in oratorio per gustare le prelibatezze e l'ottimo pranzo cucinato con tanta bravura e spirito di servizio dai Volontari. Un grande e speciale ringraziamento a tutti loro! Il gioco della tombola ha poi chiuso in bellezza la piacevole giornata. Il Gruppo Alpini si è invece ritrovato con parenti ed amici presso il ristorante Rustichetto dove è stato servito un ottimo pranzo in buona compagnia. Ringraziamo tutti i partecipanti alla festa e ci auguriamo un reciproco Arrivederci al prossimo anno.

W l'Italia, W gli Italiani!!!!



MIRIAM DIOTTI
Osteopata D.O. m. ROI

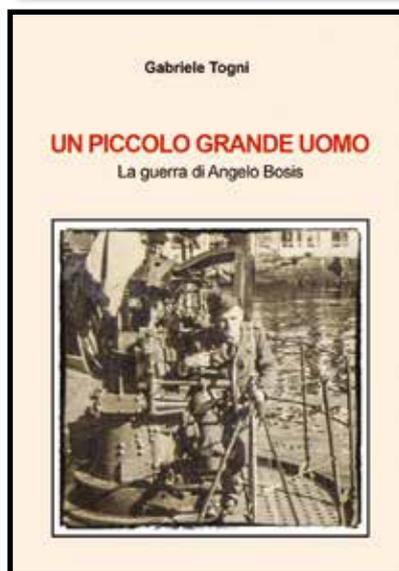
3404712616
Via G. Verdi, 22 - VERDELLINO (BG)
miriamdiottiosteopata@gmail.com

“UN PICCOLO GRANDE UOMO”

Venerdì 18 novembre 2022 presso la nostra Biblioteca Civica Don Milani, di fronte ad un pubblico di oltre cento persone, è stato presentato il libro “**UN PICCOLO GRANDE UOMO – La guerra di Angelo Bosis**” scritto dal nostro giovane concittadino Gabriele Togni. Gabriele ha raccolto la preziosa testimonianza di suo nonno, partendo dai ricordi suoi e dei suoi familiari e dalle ritrovate lettere inviate 80 anni fa da Angelo a sua mamma Clorinda (la bisnonna di Gabriele).

Il libro, scritto in modo leggero come un dialogo tra nonno e nipote, ripercorre la sorprendente storia di Angelo durante la Seconda Guerra Mondiale. A soli vent'anni Angelo viene arruolato come soldato dell'Esercito Regio italiano e inviato come truppa d'occupazione in Grecia nella Sezione Sanità. Si ritrova a contatto con la popolazione greca stremata dalla guerra e vive alcuni incontri che ricorderà fino alla vecchiaia. I giorni in caserma procedono ripetitivi fino all'8 settembre 1943, giorno in cui il generale Badoglio firma l'armistizio italiano. Questo fatto stravolge gli equilibri e Angelo viene catturato dai Nazisti, ora nemici dell'Italia, e deportato in Germania. A soli 22 anni viene internato nel campo di prigionia VI D a Dortmund insieme a tanti altri soldati italiani e obbligato al lavoro coatto. Il piccolo Angelo riesce a resistere per quasi due anni in quel campo, nonostante il suo fisico minuto. La voglia di tornare a casa, la forza di volontà e soprattutto l'ingegno gli permettono di sopravvivere, ricorrendo a stratagemmi astuti e rischiando più volte la vita. Nella primavera del 1945 il suo campo viene abbandonato dai Nazisti, ormai destinati alla sconfitta, e Angelo inizia il suo lungo cammino in solitaria verso casa. Al suo arrivo in estate lo aspettano l'affetto della mamma e dei fratelli, ma anche un'Italia diversa e una vita da ricostruire.

Come ha spiegato Gabriele nella presentazione, questo è una storia di continue scelte, che ha ancora tanto da insegnarci anche oggi. La scelta che sorprende di più in questo racconto è sicuramente quella di voler rimanere nel lager a Dortmund. Infatti Angelo è stato un Internato Militare Italiano, ossia uno dei 620 mila soldati che, dopo essere sta-



to catturato, ha deciso di rimanere prigioniero piuttosto che tornare a combattere in Italia con i fascisti della neocostituita Repubblica Sociale Italiana di Salò. La vicenda di queste migliaia di giovani italiani, che hanno detto un fermo NO a Mussolini e hanno resistito per la loro patria, ha influenzato in modo significativo l'esito della guerra e oggi viene considerata una **Resistenza Senza Armi** dal valore pari a quella partigiana.

Molti di voi forse avranno conosciuto, o anche solo incontrato in passato, quel piccolo grande uomo che era Angelo, che a Zingonia viveva insieme alla moglie Iole e ai figli Irene e Donato. Questa storia, che è stata riportata alla luce dopo decenni, non può e non deve lasciarci indifferenti. In occasione della *Giornata della Memoria*, Gabriele presenterà nuovamente il suo libro la sera del prossimo 26 gennaio 2023 presso l'Oratorio S. Giovanni Bosco di Osio Sotto. Saranno presenti oltre all'autore alcuni membri del gruppo verdellinese de *I chiaro... leggenti* che leggeranno in modo espressivo dei passi del libro e il giovane pianista Marco Gandini che suonerà delle sue composizioni inedite.

Alla fine del suo libro Gabriele invita a riscoprire e diffondere il racconto del nostro concittadino Angelo,

la vicenda di migliaia di Internati Militari Italiani e le numerose storie che sono tra noi. Lo stesso invito lo porgo a voi che avete letto questo articolo.

Chiunque volesse una copia può contattare Gabriele all'indirizzo mail togni.gabriele@gmail.com oppure al numero 331 2942154.

Elettroimpianti

M.E.D. s.a.s.

di Mazzoleni Defendente e c.

Via degli Anedari, 13 24040 Verdellino BG Email

med@elettroimpiantimed.it Tel. 0354191118

Fax 035870522 Cell. 3358417829

SCUOLA MATERNA: IN CAMMINO

«Gira quella pagina!»

«Squit...ma dove sei finito?!»

«In mezzo a tutti questi libri ci si perde ogni tanto...squit-squit»

«Però è davvero bello...il profumo dei libri, i suoni delle parole, i disegni colorati...centinaia di mondi da scoprire...»

I nostri amici topolino sono un po' furbetti, e come a noi, anche a loro piace scoprire ed esplorare, costruire, leggere e giocare.

In queste settimane i nostri amici con la coda lunga e le orecchie grandi ci hanno portato delle fantastiche canzoni e una filastrocca da usare per la recita di Natale, che noi bambini stiamo preparando. Appuntamento nel pomeriggio di domenica 18 dicembre. Quest'anno abbiamo un copione assai particolare... ve ne svelo una parte, che dice più o meno così: «Il ricordo più intenso di questo viaggio fu la grotta di Betlemme dove il nostro Dio aveva voluto nascere in povertà, la stessa povertà tanto amata da Francesco. Questo pensiero non abbandonava Francesco che iniziò a sognare di realizzare il primo presepio della storia. Si trovava a Greccio un paesino del Lazio ed era il mese di dicembre del 1223. Ma cosa succederebbe se questo fatto avvenisse oggi??».

Le sorprese di questo periodo non sono finite. Prima del Natale verranno a trovarci degli zampognari, che ci accompagneranno con il suono delle zampogne, strumenti che richiamano la tradizione, ma per molti bambini poco conosciuti.

Il Natale è un periodo di condivisione ed attesa.

Il primo momento che noi bambini aspettiamo è l'arrivo di Santa Lucia con il suo asinello, che nella notte più magica e lunga dell'anno, ci porta dei doni. Noi sappiamo che nel mondo ci sono anche tanti bambini poveri e bisognosi, così con l'aiuto dei genitori e della scuola, prepareremo dei disegni che lasceremo alla Santa. A cosa servono direte voi?! Per ricordare alla nostra cara Santa Lucia dei bambini meno fortunati, in particolare sostenendo i bambini delle scuole del Burundi gestite dalle suore Orsoline del Sacro Cuore.

Condividere è un altro grande dono. Sì, condividere è quello che noi a scuola cerchiamo di fare ogni giorno e abbiamo cercato di farlo anche durante l'evento "Intortiamo insieme per fare festa", la festa delle torte, che abbiamo vissuto con le famiglie e la comunità. Non abbiamo solo preparato delle torte, ma abbiamo pranzato e nel pomeriggio abbiamo passato del tempo insieme creando dei bellissimi lavoretti di Natale. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che si sono resi disponibili per rendere possibile questa bella domenica.

Insomma tante esperienze ed emozioni. Condivisione, attesa, sorrisi.

Augurando a tutti voi un periodo pieno d'amore.

Scuola dell'infanzia Madonna dell'Olmo
Verdellino,
Via Santuario dell'Olmo, 2

ISCRIZIONI APERTE A.S. 2023/2024

Stiamo aspettando
proprio te!



Instagram: @SCUOLAINFANZIAMADONNAOLMO
Tel. 035882346
E-Mail: ilnostroasilo@gmail.com
Da lunedì a venerdì 9.00-16.00
Per info e moduli contattaci!




LA GMG 2023 FARÀ TAPPA A LISBONA

È ora di mettersi in viaggio. Come Maria, con la stessa "buona" fretta richiamata dal Santo Padre, la prossima estate anche tutti gli adolescenti e i giovani della nostra Diocesi saranno chiamati a mettersi in cammino con un'unica meta: Lisbona. È in questa storica città che si terrà il XXXVII appuntamento per la Giornata Mondiale della Gioventù ed è lì che si dirigeranno i passi della Chiesa bergamasca, guidati e spronati dal nostro Vescovo Francesco. "Mettevi in viaggio verso questo incontro e non rimarrete delusi - ha detto monsignor Beschi all'appuntamento della GMG diocesana rivolgendosi ai giovani lo scorso 20 novembre 2022 -. Non so cosa il Signore ci riserverà, ma sono sicuro che per ciascuno di voi ci sarà una sorpresa".

Mentre si aspettano ulteriori informazioni dai portoghesi, organizzatori dell'evento mondiale, la Giornata Mondiale della Gioventù in formato bergamasco sta lentamente prendendo forma tra tappe importanti e primi significati.

In preparazione all'evento del prossimo agosto, gli adolescenti e i giovani bergamaschi potranno condividere diversi momenti: pensati da ciascuno territorio a seconda delle disponibilità e delle esigenze, ma accompagnati da un unico "strumento di viaggio", molto speciale e soprattutto comune a tutti loro: la croce "bergamasca" della GMG.

Queste due semplici assi di legno rappresentano molto per la gioventù bergamasca perché hanno accompagnato ogni suo passo lungo i viaggi vissuti insieme negli anni scorsi: da Assisi a Roma nel 2014 e da Ortona a Roma nel 2018.

Proprio questa croce, dallo scorso novembre e fino al prossimo agosto, sarà protagonista di un pellegrinaggio di preparazione all'incontro di Lisbona tra le Comunità Ecclesiali Territoriali della nostra Diocesi. Attorno ad essa, si potranno sviluppare incontri, momenti di riflessioni e occasioni di preghiera, per i più giovani ma anche per i più adulti, per allenarsi al prossimo appuntamento internazionale con milioni di giovani.

"Ricordiamo sempre: i giovani non seguono il Papa, seguono Gesù Cristo, portando la sua Croce - scrive Papa Francesco -. E il Papa li guida, li accompagna in questo cammino di fede e di speranza". La Croce dei Giovani percorrerà la Diocesi di Bergamo come segno della spinta missionaria e come occasione di prepa-

razione verso la GMG di Lisbona 2023. La sosta di circa due settimane in 13 differenti territori rappresenta un'occasione di preghiera e di adorazione alla Croce da vivere come giovani di quel territorio, ma anche come comunità cristiane adulte che li accompagnano nel loro vissuto di fede.

Oltre alle prime indicazioni sulla preparazione da qui ad agosto, arrivano anche le prime notizie sul programma della prossima GMG per tutti gli adolescenti e i giovani bergamaschi. Per loro, la GMG avrà inizio il primo agosto quando si partirà insieme verso Lisbona. Il viaggio si farà in pullman con una tappa all'andata e

una al ritorno. Dopo il primo tratto percorso in notturna, nel viaggio di andata si farà tappa a Lourdes.

Dato che la protagonista della GMG sarà proprio Maria contraddistinta dalla sua fretta, gli adolescenti e i giovani, accompagnati dal Vescovo Francesco, rifletteranno insieme sulla figura della Madre di Dio in un luogo di culto caro a molti pellegrinaggi. Il giorno seguente, invece, si ripartirà raggiungendo Lisbona per la sistemazione presso le strutture indicate dagli organiz-

zatori e pronti per l'accoglienza di Papa Francesco. Si vivranno insieme i momenti caratteristici della GMG tra cui la via Crucis, la veglia e la Messa conclusiva nel campo allestito accanto al fiume Tago, a nord del 'Parque das Nações'.

Domenica 6 agosto, conclusa la Messa, sarà tempo di fare i bagagli per iniziare il viaggio di ritorno, dirigendosi verso Barcellona. Qui, la sera di lunedì 7 agosto, si vivrà insieme un momento di preghiera nella bellissima Chiesa della Sagrada Família, per ringraziare di quanto vissuto lungo l'esperienza e poi rientrare a Bergamo nella giornata di mercoledì 9 agosto.

Oltre al pacchetto completo, la diocesi di Bergamo metterà a disposizione anche un "pacchetto light" con una proposta pensata sugli eventi del fine settimana della GMG, dal 4 al 6 agosto con il biglietto aereo escluso dal prezzo.

A breve seguiranno informazioni più dettagliate con il programma definitivo e i costi effettivi della proposta. Per rimanere sempre aggiornati vi invitiamo a iscrivervi alla newsletter del sito www.oratoriobg.it e a consultare il medesimo sito. Il cammino verso Lisbona è iniziato: che tu sia giovane o adulto, non importa! Unisciti a noi, perché il contributo di tutti è prezioso!



CAMISANA snc
LAVORAZIONE E STAMPAGGIO GOMMA ORGANICA, SILICONICA.
PRODUZIONE SFERE ED ARTICOLI TECNICI A DISEGNO.



CAMISANA diGiuseppe & C. snc
via Praga, 12 - 24040 Verdellino-Zingonia (BG)
Tel. 035.88.23.71 - Fax 035.88.24.59
Email info@camisana.it - Email certificata amministrazione@pec.camisana.it



www.camisana.it

QUI VERDELLINO E ZINGONIA... 1978

"Qui Verdellino" - febbraio 1978. In questo estratto del notiziario parrocchiale emerge la volontà, o meglio, la necessità, di fondere i due nuclei abitativi di Verdellino e di Zingonia. Il progetto urbano di Renzo Zingone fu infatti realizzato dalla seconda metà degli anni sessanta e attirò la manodopera di persone provenienti da tutta Italia (in particolare dal Veneto e dal meridione), le quali si stanziarono in quest'area e iniziarono a integrarsi con la preesistente comunità rurale verdellinese.

Il 1977 è tramontato portando con sé il grosso bagaglio di pene e preoccupazioni che lo hanno contraddistinto. Restringendo la visuale alla nostra comunità parrocchiale, quali rilievi possiamo fare? Il problema che secondo me rimane sempre il più urgente e il più bisognoso di soluzione è quello della unificazione di tutti i componenti della nostra famiglia parrocchiale. Essa la possiamo considerare il risultato di due gruppi, due nuclei purtroppo per ora ancor troppo distinti tra loro: il nucleo formato dalle famiglie originarie di Verdellino che è la parte preponderante, e il nucleo delle famiglie aggiuntesi in questi 10 anni che ha pure la sua consistenza considerevole.

Affinchè una famiglia sia unita, è necessario che tutti i suoi componenti partecipino alla sua vita e che nessuna divisione intercorra fra di essi. È questo il punto da risolvere, è questo il nodo da sciogliere. L'impressione invece è che non da tutti e non sempre si accetta questa unità, considerando ancora estranee le famiglie degli immigrati venute a ingrossare il primitivo nucleo verdellinese. È auspicabile che in questo 1978 si faccia un passo avanti in questo senso: ridaremo appunto un aspetto più familiare alla nostra comunità.

Un buon sintomo positivo ebbe l'annata 1977, fu fecondo di nuove nascite: esattamente cinquanta-nove culle si sono dischiuse in seno alle nostre fami-



glie. Per la verità nove di meno del 1976. Comunque resta sempre un dato consolante che conferma la vitalità della nostra comunità, nella quale è preponderante il numero dei nuclei familiari giovanissimi. Se non proprio rilevante, fu buono anche il numero dei matrimoni: ventidue in parrocchia e dodici fuori parrocchia, per un totale di trentaquattro matrimoni celebrati in Chiesa, quindi, Matrimonio Sacramento. Nell'ambito della circoscrizione comunale che abbraccia anche tutta la comunità di Zingonia, per un totale di oltre seimila cittadini, sono stati celebrati anche alcuni matrimoni esclusivamente civili.

Va sempre aumentando il numero dei fidanzati che scelgono il Santuario della Madonnina dell'Olmo per il loro matrimonio; infatti tredici su ventidue, più della metà perciò furono celebrati al Santuario, indice sicuro di quanto sia radicata nel cuore dei Verdellinesi la devozione alla Madonnina dell'Olmo.

(...) Nel campo imponderabile della vita spirituale una constatazione però la debbo fare. Anche considerando che la facilità degli spostamenti, essendo ormai tutte le famiglie motorizzate, dà la possibilità a chi di domenica evade, va fuori con la famiglia, resta sempre la preoccupante constatazione dei frequenti e crescenti vuoti che si fanno di domenica della nostra Chiesa Parrocchiale.

(...) A tutti i migliori AUGURI di ogni bene

a cura di Laura P.



SOCIO A.N.A.C.I.

VALOIS AMMINISTRAZIONI

dott. Umberto Valois

**GESTIONE CONDOMINI e AFFITTI
SERVIZI TECNICI e PROGETTAZIONE**

Corso Europa n° 57 - ZINGONIA (BG) Tel./Fax 035.4195038

SPORTING OVZ

Nello scorso numero de "Il Germoglio" abbiamo presentato una panoramica delle attività di Sporting OVZ e delle squadre che abbiamo iscritto ai campionati di calcio e pallavolo CSI per la stagione 2022/23.

Abbiamo snocciolato un po' di numeri, annate e categorie, ma neanche il miglior racconto può descrivere più delle immagini a cui abbiamo deciso di lasciare spazio in queste pagine: tanti ragazze e ragazzi in posa con i loro allenatori ed allenatrici per le foto di squadra ed in azione sui campi di gioco.

C'è chi ha un'espressione più seria e chi ha l'occhio decisamente furbetto, chi è ormai anni che gioca e chi invece si è appena avvicinato allo sport... ma hanno tutti una cosa in comune: la voglia di giocare, divertirsi e anche di vincere. Perché, come è stato recentemente ricordato in un incontro a cui hanno partecipato il presidente CSI nazionale Vittorio Bosio e l'assistente ecclesiastico Don Alessio Albertini, anche in oratorio e nel CSI si gioca per vincere. Non a tutti i costi, ma si gioca comunque per vincere.

Perché lo sport deve essere educativo e, se si gioca solo per partecipare, lo sport praticato in oratorio perde questo suo valore.

Perché lo sport, che è diverso dal semplice gioco in quanto richiede allenamento, fatica, impegno, costanza, ascolto, rispetto... è un'emozione che va goduta fino in fondo. Perché lo sport ti insegna la gioia della vittoria e la delusione della sconfitta; e la più grande vittoria è partecipare e dare il meglio anche se so già che non vinco.

E questo è proprio l'augurio che vogliamo fare ai nostri ragazzi e ragazze: che si mettano in gioco, nello sport e nella vita, e si impegnino a coltivare i talenti di cui ciascuno di loro è dotato, con coraggio ed entusiasmo, nel rispetto e nella condivisione con i compagni di squadra.

Giorgio – Sporting OVZ-ASD

Per tutti gli aggiornamenti e le informazioni sulle nostre attività, sulla programmazione della prossima stagione sportiva e, più in generale su Sporting OVZ - ASD, vi invitiamo a consultare i nostri canali di comunicazione:

- la pagina Facebook Sporting OVZ - ASD.
- il sito internet www.sportingovz.it
- il profilo instagram [sporting.ovz.asd](https://www.instagram.com/sporting.ovz.asd)

O scriverci alla mail sporting.ovz@libero.it





IL TRACOLLO DEI CATTOLICI. LE CIFRE

Nei giorni scorsi, mi comunicano la morte di una persona anziana da me conosciuta. Passo da casa sua per una preghiera e quando domando: "A quando i funerali?" mi viene risposto che i figli hanno deciso di non fare nessuna funzione religiosa. La sera stessa mi capita di parlarne con un amico, il quale mi dice che gli è successa la stessa cosa con un'amica, morta improvvisamente il giorno prima. La famiglia ha deciso di rispettare le sue volontà e dunque solo un corteo, dalla casa al cimitero, senza fermarsi in chiesa per il rito delle esequie.

Un cambiamento. Veloce e irreversibile

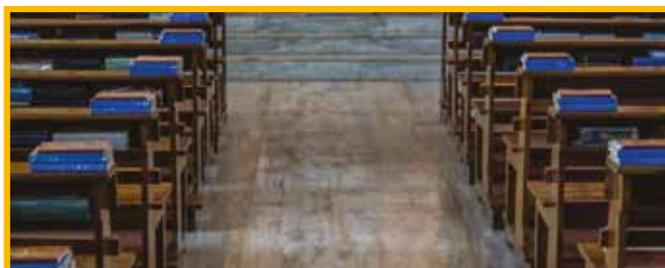
Sono piccoli segni, insieme a tanti altri (calo dei battesimi, della frequenza alla catechesi e alle celebrazioni...), di un cambiamento irreversibile che sta toccando anche la nostra comunità bergamasca che, fino a ieri, si sentiva esente da situazioni di questo genere. Quello che stupisce, semmai, è la velocità con la quale tutto ciò sta avvenendo. Come se, da un giorno con l'altro, l'impalcatura che ha sorretto, per generazioni, l'impianto della vicenda cristiana crollasse quasi all'improvviso.

Non che non si scorgessero i cedimenti ma pochi avevano consapevolezza della gravità della crisi. E ancora meno coloro che, avveduti da questa, hanno avviato o sperimentato modelli diversi da quello – glorioso e per secoli generativamente fecondo – nato dopo il Concilio di Trento.

I dati del tracollo riguardano l'Europa intera: in Olanda i cattolici oggi sono circa 3,5 milioni su una popolazione di 17 milioni e soltanto 150.000 vanno a messa la domenica. In Germania, le persone che frequentano la messa domenicale sono il 6% e, solo nel 2019, 272.771 persone hanno deciso di abbandonare deliberatamente la Chiesa cattolica. In Francia la partecipazione alle messe è ormai sotto il 4% e i matrimoni in chiesa rappresentano il 40%.

Non ci sono più preti e i seminari sono (quasi) vuoti

In caduta libera l'ordinazione dei presbiteri. In 30 anni c'è stato un calo di quasi il 20% dei presbiteri diocesani. Da poco più di 36.000 si è arrivati a poco più di 29.000 nel 2020. L'età media supera i 61 anni; i preti che hanno meno di 30 anni sono 600. Numeri che, tra le altre cose, impongono – anche da noi – domande (e, magari, qualche risposta) sul futuro di quegli edifici enormi – i Seminari – costruiti in altri tempi per ospitare ben altri numeri di futuri presbiteri. Oggi sono più o meno 1800 i seminaristi diocesani che vivono nei 120 seminari maggiori d'Italia. Giovani e meno giovani che dovranno fare i conti, in modo prepotente, con una propria identità dentro un tempo e un mondo profondamente cambiato e dove l'idea stessa di una scelta definitiva, com'è quella del sacerdozio ordinato o della consacrazione, appare problematica. La stessa crisi (anzi, per alcuni versi, più accentuata) riguarda i religiosi e le religiose.



Certo, è indubbio – anche nella nostra diocesi, su impulso delle CET, o almeno di alcune – che si sta avviando una stagione di impegno laicale che va seguita con attenzione e cura. Un lavoro di semina e di custodia che potrà portare buoni frutti.

Dal dramma dei numeri alle sfide del tempo

Giuseppe Savagnone, acuto osservatore della realtà ecclesiale, in un recente articolo pubblicato su SettimanaNews sposta la questione dal dramma dei numeri alle sfide del tempo:

Siamo immersi in un clima che si potrebbe definire post-cristiano, perché, se pure risente in qualche modo dell'originaria prospettiva religiosa, la declina attraverso il filtro dell'illuminismo e del liberalismo. La concezione della persona che sembra dominare pressoché incontrastata si ispira a un individualismo che assolutizza i diritti dei singoli nella loro sfera privata – secondo il noto principio che «la libertà di ciascuno finisce dove comincia quella dell'altro» – e riduce ad una funzione puramente formale il ruolo delle comunità e dell'autorità, anche di quelle civili, ma innanzi tutto di quelle religiose.

Savagnone rileva che non è certo la prima volta che la barca di Pietro si trova ad affrontare i flutti tempestosi che la scuotono con violenza. Non si tratta certo di eludere la crisi (come, ho l'impressione, troppi fanno dalle nostre parti) ma di affrontarla senza nascondere i problemi e, al tempo stesso, senza lasciarsene scoraggiare. Ogni tempo di cambiamento mette la Chiesa alla prova e, come sempre è capitato, solo con scelte coraggiose di rinnovamento potremmo trovare vie inedite per incrociare in modo autentico le domande degli uomini del nostro tempo e offrire risposte che partano dall'umanità del Vangelo, l'unica risorsa che, in tempi di crisi, dovremmo imparare a custodire.

Vorremmo vedere maggiore consapevolezza di questa urgenza nelle nostre diocesi e nelle nostre parrocchie, ancora spesso dominate da un ritualismo che lascia poco spazio alla riflessione e al dibattito culturale. In un mondo che ha smarrito in larghissima misura il senso della realtà e della stessa vita umana – sostituita nella scala di valori dal profitto capitalistico, dalla logica della violenza, dall'omologazione dei fenomeni di massa –, bisogna ricominciare a esercitare il diritto/dovere di pensare i problemi in termini nuovi. Il Vangelo è per questo la migliore risorsa. Ma bisogna saper attingere da esso gli stimoli per una svolta – della società e, al tempo stesso, della comunità cristiana – ed avere il coraggio di tradurla in pratica. Il cammino sinodale che sta impegnando la Chiesa universale e quella italiana in particolare può essere per tutto questo una grande occasione. A patto di non ridurlo a una prassi meramente formale.

Daniele Rocchetti



RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

[dal 30 ottobre
al 10 dicembre 2022]

per pubblicare foto di anniversari dei defunti,
rivolgersi a don Stefano con la foto da pubblicare.
(costo 15,00 euro)

DELLA PARROCCHIA DI VERDELLINO

Maglione Ida (31.10.2022) anni 96
Russo Laura in Miranda (6.11.2022) anni 75
Miranda Carmine (8.11.2022) anni 87
Piazzalunga Maria (13.11.2022) anni 68
Nozza Alfonzina Guglielma (15.11.2022) anni 94

DELLA PARROCCHIA DI ZINGONIA

Gaiimo Grazia (05.12.2022) anni 87

RINATI AL FONTE BATTESIMALE



4 settembre 2022 a Verdellino
 11 settembre 2022 a Verdellino
 25 settembre 2022 a Verdellino
 25 settembre 2022 a Verdellino
 25 settembre 2022 a Zingonia
 25 settembre 2022 a Zingonia
 2 ottobre 2022 a Verdellino
 16 ottobre 2022 a Verdellino
 23 ottobre 2022 a Verdellino

Luca Ceruti di Roberto e Andrasì Zsuzsanna
Alessandro Virga di Vincenzo ed Elisa Mazzola
Evelyn B. Odelyn Martinez . di Freddy A. e Parimbelli Arianna
Ludovico Bolis di Stefano e Bertola Martina
Stefano Marzullo di Marzullo Maria
Riccardo Lentini di Davide e Marzullo Maria
Edoardo Giuseppe Manenti di Cheoma e Montalbano Laura
Leonardo Serpato di Christian e Mordenti Sara
Nina Censi di Michele e Catalano Ester



ABBIATI FABIO

VENDITA MATERIALI EDILI

tel. 035.883709

VIA C. COLOMBO, 14 VERDELLINO (BG)



MATERIALI EDILI – ISOLANTI SISTEMI A CAPPOTTO – COLLE SPECIALI – PITTURE DA ESTERNO ED INTERNO – PAVIMENTAZIONI ESTERNE – PIETRE RICOSTRUITE E RIVESTIMENTI – ERBA SINTETICA – FONTANE – ARREDO GIARDINO – PERGOLE E GAZEBI – FIORIERE E VASI - PELLET

www.materialiediliverdellino.com - www.materialiediliabbiati.com
info@materialiediliverdellino.com

- **COLORI E VERNICI**
- **FERRAMENTA**
- **DUPLICAZIONE CHIAVI E RADIOCOMANDI**



**FAI DA TE
ZINGONIA**
 Corso Europa, 34
BUONE FESTE

- **BRICOLAGE**
- **FALEGNAMERIA**
- **PORTE INTERNE E BLINDATE**

Corso Europa, 34 - Zingonia (Bg) | tel. 035 4820726 - 349 1314589

In copertina



Chiesa parrocchiale Verdellino
RIPOSO NELLA FUGA IN EGITTO
Cignaroli Gian Bettino
1706 - 1770
dipinto tra il 1740 e il 1760

Notiziario delle Parrocchie di
S. Ambrogio V. e D.
in Verdellino
e di Maria Madre della Chiesa
in Zingonia
dicembre 2022

Direttore responsabile
don Stefano Piazzalunga

Redazione
Laura Primofrutto
Federica Marcolin
Francesca Gamba
Pietro Togni

Redazione
via S. Ambrogio, 1
24040 - Verdellino (BG)
tel./fax 035.4190073
mail verdellino@diocesibg.it

CALENDARIO E ORARI

ORARI SS. MESSE

	VERDELLINO	ZINGONIA
lunedì - sabato	7.30 e 17.00	18.00
domenica	8.00 - 10.00 - 18.00	8.30 - 10.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

	VERDELLINO	ZINGONIA
I venerdì del mese	8.00 - 10.00	
I domenica del mese		15.00 - 17.00

BATTESIMI

Si può riprendere a celebrare i Battesimi anche all'interno della Celebrazione Eucaristica domenicale: le date vengono concordate direttamente tra le famiglie che chiedono il Battesimo e il Parroco.

RECAPITI UTILI

DON STEFANO PIAZZALUNGA
(parroco e moderatore dell'UP)
piazza Martinelli, 4 - VERDELLINO
tel. / fax 035.4190073
mail verdellino@diocesibg.it

Scuola dell'infanzia parrocchiale
"MADONNA DELL'OLMO"
responsabile Suor Anna Carminati
via Santuario dell'Olmo, 2 - VERDELLINO
tel. 035.882346
mail scmadonnadelloolmo@hotmail.it

DON LORENZO CENATI
(vicario interparrocchiale)
Corso Asia, 15 - ZINGONIA
tel. 035.4820454
mail don_lorenzo@virgilio.it

Oratorio "S. Giovanni Bosco"
via IV novembre, 1 - VERDELLINO
tel. 035.4191257
mail oratorioverdellino@gmail.com

DON FRANCO FASOLINI
(collaboratore interparrocchiale)
Via Roma, 2 - VERDELLINO
tel. 035.4191257
mail francescofasolini1955@gmail.com

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO
via Santuario dell'Olmo, 4 - VERDELLINO
tel. 340.4921283
mail caritasverdellino@libero.it

Chi è già abbonato non compili nulla.

Se vuole lasci un'offerta nell'apposita cassetta in Chiesa.

Chi non è abbonato e desidera abbonarsi e ricevere il formato cartaceo o il PDF del Notiziario parrocchiale IL GERMOGLIO per il 2023, può compilare il tagliando qui sotto facendolo pervenire in parrocchia. L'abbonamento è a offerta libera.

✂-----

Cognome e nome _____

abbonamento cartaceo. Via e n° civico _____

abbonamento digitale (PDF) mail: _____